

- Il/La candidato/a legga il testo seguente

Ad un certo punto il commissario si alzò, andò ad un armadietto, ne trasse una bottiglietta di olio lubrificante, una pezzuola di lana, uno scovolino. Disse: “E' da anni che non do una ripulita a questa pistola”. La tirò fuori dalla custodia che portava attaccata alla cintura, la posò sul tavolo. Poi l'aprì, ne fece cadere le cartucce sul tavolo.

Il brigadiere capì. Sul giornale che aveva davanti e che fingeva di leggere, le parole si agglomerarono, si fusero, si sciolsero nel titolo che il commissario credeva di poter leggere nei giornali dell'indomani: *Commissario di polizia uccide per errore un suo subalterno*.

Disse: “Io pulisco sempre la mia... Ma lei è un buon tiratore?”.

“Eccellente” disse il commissario.

E il brigadiere, ad avvertimento e a scarico di coscienza:” Badi che colpire il centro di un bersaglio non basta per essere considerati buoni tiratori. Ci vuole destrezza, rapidità...”.

“Lo so”. Eh no, pensò il brigadiere, non lo sai: o perlomeno non lo sai come lo so io.

La sua pistola la posava ogni mattina nel cassetto alto, a destra, della scrivania. Lo aprì lentamente, silenziosamente con la destra mentre con la sinistra si teneva davanti il giornale. Le sue mani erano diventate più agili e come moltiplicate, tutti i suoi sensi più acuti. Vibrava tutto in lui, come di una corda metallica sottile e tesa. L'atavico istinto contadino a diffidare, a vigilare, a sospettare, a prevedere il peggio e a riconoscerlo gli si era risvegliato fino al parossismo.

Il commissario finì di pulire la pistola, la ricaricò, l'impugnò fingendo mira alla lampada, a un calendario, al pomo di una porta; ma al momento in cui con improvvisa rapidità la puntò sul brigadiere e sparò, questi si era già gettato a terra con tutta la sedia, aveva scoperto dal giornale che teneva con la sinistra la pistola che aveva tirato dal cassetto, sparato un colpo dritto al cuore del commissario, che crollò sulle carte che aveva davanti copiosamente insanguinandole.

“Era un buon tiratore,” disse il brigadiere guardando il foro del proiettile dietro la sua scrivania “ma io lo avevo avvertito”: quasi avesse vinto una gara. Ma subito dopo cominciò a piangere e a battere i denti.

(Leonardo Sciascia, da *Una storia semplice*)

Il/La candidato/a riassume il contenuto del brano presentato. (80-100 parole)

1. Partendo dalla frase: “*Il commissario finì di pulire la pistola*”, il/la candidato/a scriva un testo e racconti una conclusione diversa da quella dell'autore usando anche il discorso diretto. (100-120 parole)
2. Il/La candidato/a scriva un testo argomentativo per esprimere un suo giudizio sul testo letto di Sciascia; si soffermi in particolare sugli aspetti che vede centrali nella “storia semplice” raccontata dall'autore. (180-200 parole)

